

## Quanti, dei nostri Sistemi di Gestione, sono sostenibili?

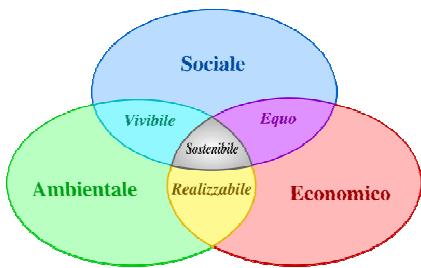
di Giovanni Mattana

È dalla Conferenza ONU 1972 (Dichiarazione di Stoccolma sull'ambiente umano approvata dalle 110 delegazioni partecipanti) che la sostenibilità ha assunto un ruolo centrale nelle politiche per il pianeta. L'iniziale riferimento all'ambiente si è presto esteso agli aspetti economici e sociali e si è venuto via via precisando ed arricchendo.

Gia il rapporto **Rapporto Brundtland 1987** (dal nome della presidente della Commissione Mondiale ONU su Ambiente e Sviluppo) formula una **definizione di sviluppo sostenibile** "lo sviluppo che è in grado di soddisfare i bisogni della generazione presente, senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri".

**La Dichiarazione di Rio, 1992, su Ambiente e Sviluppo**, definisce in 27 principi, diritti e responsabilità delle nazioni nei riguardi dello sviluppo sostenibile: "Gli Stati coopereranno in uno spirito di partnership globale per conservare, tutelare e ripristinare la salute e l'integrità dell'ecosistema terrestre. [...] Il modo migliore di trattare le questioni ambientali è quello di assicurare la partecipazione di tutti i cittadini interessati, a diversi livelli. [...] Gli Stati faciliteranno e incoraggeranno la sensibilizzazione e la partecipazione del pubblico, rendendo ampiamente disponibili le informazioni."

Lo schema complessivo, vedi figura, è molto stimolante, ma come applicarlo alle situazioni specifiche?



Un criterio utile è quello di verificare la '**sostenibilità- rispetto- al - contesto**' (che può essere il contesto interno, o quello esterno rappresentato sia dai clienti che dalle parti interessate, o quello temporale con riferimento allo sviluppo).

Come valutare, per esempio, se un sistema Qualità è *sostenibile rispetto al proprio contesto* (in termini di adeguatezza, sinergia, autosostentamento, sviluppo)?

- **rispetto- al contesto interno**: quanto coerente con l'operatività corrente, ma anche con le strategie dell'organizzazione, con le priorità del vertice, quanto efficace nel raggiungere gli obiettivi stabiliti, ed anche quanto ritenuto efficace da tutti i ruoli e le persone coinvolte, quanto vissuto come utile, quanto migliorabile?

- **rispetto- al contesto esterno**: quanto allineato con le priorità dei clienti, quanto sinergico con la catena di fornitura, quanto apprezzato dalle Parti Interessate pertinenti e attento ad individuare con esse nuove sinergie?

- **rispetto- al contesto di sviluppo**: quanto capace di evolvere con le esigenze e creare valore per tutte le Parti interessate? Quanto capace di utilizzare gli strumenti utili per ottenere uno sviluppo sostenibile? Quanto capace di fare delle *diagnosi* che aiutino a individuare i punti deboli nel percorso verso tale obiettivo?

La seconda bozza della prossima norma **ISO 9004:2009** sta cercando di dare risposte a tali importanti esigenze offrendo uno strumento di diagnosi per guidare il '**viaggio verso il successo sostenibile**'.

Un vivo ringraziamento al Comitato Costruzioni Civili, ai loro presidenti e a tutti gli autori, per gli articoli di questo numero.